

Documento politico X Congresso Cgil Brescia

Il X Congresso della Cgil di Brescia assume la relazione del Segretario Generale, gli interventi delle delegate e dei delegati intervenuti, l'intervento del Segretario Regionale Massimo Balzarini e le conclusioni della Segretaria nazionale Daniela Barbaresi.

Il Congresso nel suo percorso ha evidenziato il grande contributo che le lavoratrici e i lavoratori hanno dato durante il primo periodo Covid nello svolgimento delle attività essenziali e come alla ripresa delle attività assieme agli altri hanno dato corpo alla ripresa economica e sociale.

La pandemia ha evidenziato carenze in settori fondamentali come la Sanità e il Sociosanitario, l'Istruzione e i Trasporti e tutta la filiera che segue, ha evidenziato la necessità di poter contare su ammortizzatori sociali universali e di come con gli accordi nazionali, territoriali, settoriali e aziendali sui Protocolli si è potuto garantire un margine di Sicurezza nei luoghi di lavoro, anche in questo caso è stato il protagonismo delle delegate e dei delegati che ha potuto consentire questo obiettivo, così come l'impegno delle pensionate e dei pensionati è stato fondamentale per denunciare e recuperare la situazione drammatica delle Rsa e delle Rsd. All'uscita della fase più critica della pandemia le richieste sindacali che avevano e hanno lo scopo di recuperare le carenze evidenziate non hanno trovato il dovuto ascolto e confronto sia a livello nazionale con i Governi, sia a livello locale con la Regione Lombardia, pertanto la Cgil di Brescia, con le categorie rimane impegnata con le strutture superiori nel proseguire nel confronto con l'obiettivo di: aumentare gli organici, la formazione e la professionalità negli Enti sanitari e sociosanitari, adeguare la situazione contrattuale economica e normativa delle addette e degli addetti, analogamente le stesse richieste devono essere avanzate a tutela delle lavoratrici e dei lavoratori delle filiere in appalto.

Per il settore dell'Istruzione le richieste sono le stesse con particolare riguardo alla strategicità trasversale del settore anche in riferimento ai grandi cambiamenti legati alla transizione energetica e alle figure che già oggi sono mancanti per la messa in opera del Pnrr. Non accettiamo però che la scuola sia letta solo in funzione del lavoro - come pare voler indicare il Ministro Valditara nella sua lettera ai ragazzi di terza media e alle loro famiglie. Non accettiamo che ragazzi muoiano durante stage formativi. Ricordiamo Lorenzo Pirelli, Giuseppe Lenoci, Giuliano De Seta, morti di scuola - durante il percorso formativo per il lavoro. Vanno pertanto investite risorse per garantire processi di protezione e prevenzione per la salute e la sicurezza sia in

formazione, va garantita la manutenzione e la messa a norma degli edifici scolastici, per evitare che si creino situazioni di pericolo immediate e/o future. L'obbligatorietà dell'obbligo scolastico a 18 anni con la cancellazione della sperimentazione dei percorsi quadriennali nella secondaria di secondo grado. Questo è per noi un mezzo finalizzato all'elevamento dei livelli di istruzione di tutti i cittadini e alla lotta alla piaga della dispersione scolastica. L'esperienza legata al PCTO ex Alternanza scuola lavoro deve essere restituita alle singole realtà scolastiche e non calata dall'alto come avviene ora. Ogni singola realtà scolastica deve ritornare a definire i tempi, la durata, la modalità di svolgimento e di frequenza ma contro ogni pratica di prestazione di lavoro gratuita per le imprese che necessariamente operano in una logica di mercato, la quale è, e deve rimanere, estranea alla dimensione educativa.

Altro tema emerso riguarda le strutture, anche se nella nostra città sono previsti ingenti investimenti per Sanità, Università e Trasporti bisogna mantenere un grado di intervento analogo anche per le molte altre presenti in Provincia. Gli interventi dovranno tenere in considerazione la composizione sociale e anagrafica che si sta da tempo definendo e dovranno riguardare un capitolo parzialmente affrontato come quello della Casa che si sta sempre di più delineando con urgenza.

In Città e in Provincia rimane aperto il problema dell'inquinamento a partire dalle aree da bonificare con particolare attenzione e urgenza all'area Caffaro. Servono nell'immediato risorse, capacità e volontà a tutti i livelli istituzionali. Va pertanto rilanciato un piano di interventi nel breve periodo anche per la tutela del territorio.

Per quanto riguarda il conflitto in corso in Ucraina si ribadisce la necessità immediata di un cessate il fuoco e l'apertura di vero negoziato, si chiede che l'Europa recuperi un ruolo politico e negoziale e che l'Onu assuma a sua volta il ruolo che gli compete. Deve cessare il notevole invio e uso di armi e il loro finanziamento, non solo nell'ambito del conflitto ma per la prospettiva successiva al termine dello stesso, già molti singoli paesi anche europei hanno annunciato il ricorso a nuovi armamenti con impegni economici rilevanti sottraendo così risorse che servirebbero a ben altro e anche agli aiuti ai paesi più in difficoltà. Si deve lavorare e credere nella Pace.

Bisogna che cambino le politiche legate al fenomeno migratorio e bisogna che si interrompa il ricorso sistematico a nuove norme che tolgono la possibilità di salvare vite e dare una speranza di accoglienza e integrazione ai molti che fuggono dal paese in cui sono nati e cresciuti.

L'aumento dei salari deve caratterizzarsi con l'esigibilità della contrattazione a tutti i livelli, devono essere disponibili risorse per la contrattazione dei settori pubblici, devono essere definite condizioni certe e stabili per coloro che

lavorano negli appalti pubblici e privati e cercare di agire la contrattazione di filiera. Gli interventi fiscali si sono rivelati insufficienti e non hanno risposto alle fasce più deboli, chiediamo che la legge delega sul fisco debba occuparsi del lavoro dipendente con particolare riferimento alle situazioni più esposte e discontinue. La diminuzione delle spese a carico di lavoratori e pensionati per Sanità, Istruzione, Trasporti, Casa sono un altro elemento su cui insistere perché sono ancora oggi un tema economico importante che le lavoratrici e i lavoratori devono affrontare e che sono una parte rilevante delle uscite delle famiglie.

La Cgil tutta deve impegnarsi per contrastare il fenomeno della precarietà in termini contrattuali e legislativi recuperando terreno rispetto alla condizione esasperata a cui assistiamo quotidianamente, anche ricorrendo alle politiche di riduzione dell'orario di lavoro che consentono stabilizzazioni e redistribuzione dei regimi di orario. Recuperare questo terreno consentirebbe anche una migliore gestione dei temi della Salute e della Sicurezza rispetto ai quali rimane inalterato il nostro impegno a tutti i livelli. Gli Enti e le Istituzioni devono svolgere il loro ruolo e soprattutto nelle singole realtà i Datori di Lavoro devono gestire questo argomento nei termini che la Legge impone e devono essere definite sanzioni adeguate nei confronti di chi ha responsabilità delle tutele e non le esercita o peggio le rende inapplicabili.

I cambiamenti climatici impongono una accelerazione delle politiche di transizione delle produzioni e dei prodotti, nonché dell'uso di risorse energetiche sostenibili. L'inquinamento dell'aria, del suolo e dell'acqua ha raggiunto livelli insostenibili. Tutti questi elementi devono vedere impegnata la nostra Organizzazione nel favorire le politiche di sostenibilità e di gestire la transizione con l'obiettivo di garantire l'occupazione e la formazione dei lavoratori che sarà fondamentale.

La situazione della violenza nei confronti delle donne è un argomento che deve interrogarci ulteriormente dal punto di vista culturale e sociale, perché nello scorso anno i numeri degli omicidi e delle violenze ha subito un incremento e non accenna a diminuire. Non si fa abbastanza sulle politiche sociali di prevenzione, tutela e reinserimento. Ognuno di noi deve assumere questo tema come prioritario e quotidiano. La Camera del Lavoro ha aperto con le Associazioni, le Istituzioni e le Associazioni imprenditoriali una interlocuzione con lo scopo di rafforzare le reti di tutela nella società e sul lavoro, anche tramite materiali che si stanno attualmente predisponendo, inoltre un importante contributo perviene dalle categorie e dagli uffici che sono intervenuti per segnalare e gestire dei casi avvenuti.

Il nuovo Governo porta alla guida del Paese e delle Istituzioni un partito politico che non rinnega il fascismo e nell'immediato sono partite le azioni per marcare il territorio politico e mediatico da parte di chi fa parte di quel partito

e di altre forze che si rifanno a quella ideologia. Questa situazione deve impegnarci sempre di più nella lotta contro il fascismo e nel ribadire le radici antifasciste della Repubblica e della Costituzione a maggior ragione in una Città colpita dalla Strage di Piazza Loggia.

Contro le politiche del Governo è stato indetto uno Sciopero generale a dicembre 2022, dobbiamo continuare con la mobilitazione indetta e arrivare ad altre eventuali iniziative di sciopero se, come ci sembra evidente, continueranno le misure che non sono rivolte favorevolmente nei confronti di chi lavora e di chi è in pensione, anzi danno credito a chi propende all'evasione o a chi è favorito nel versare meno del dovuto. La politica del Governo ha, tra gli altri, come possibile obiettivo lo smantellamento della contrattazione collettiva e l'indebolimento delle Organizzazioni sindacali, va contrastato anche per questo il ricorso ai voucher, alle altre forme analogamente proposte per il settore agricolo e ai bonus salariali.

La Cgil di Brescia rimane impegnata sugli interventi che riguardano le Categorie, le sedi e i Servizi per migliorare e incrementare la nostra presenza sindacale e politica nei luoghi di lavoro e sul territorio e la scelta di aprire uno Sportello Sociale curato dalla Camera del Lavoro e dallo Spi che dovrà coinvolgere anche le categorie è un elemento che rafforza questa direzione